

NOI, RAGAZZI DALLA VITA NOMADE

Oggi giorno noi ragazzi siamo in continuo spostamento perchè viviamo in città e paesi che offrono poche possibilità di studio e di svago. Io sono uno di quei ragazzi che, per frequentare la scuola deve usufruire del pullman e così ho sempre il pensiero e la paura di svegliarmi in ritardo e perdere il pullman.

Abito in un piccolo paesino della Lomellina, con pochi abitanti, con una grande quantità di anziani, ma purtroppo senza centri ricreativi per noi giovani, senza locali e ritrovi semplici come i giardinetti pubblici dove poter stare con amici senza avere persone che giudicano per il nostro modo di vivere la quotidianità, o del nostro modo di parlare. Oltre che alla mancanza di posti di svago mancano i centri di istruzione superiori di secondo grado; perciò tra la scuola, gli amici e gli impegni quotidiani mi ritrovo sempre e comunque su un pullman che sembra sia diventato la mia seconda casa.

All' inizio di ogni mese devo sempre spendere all' incirca 100€ per usare il pullman, dal quale sembra che non mi separero mai.

Nel mio paese oltre che le scuole mancano i locali serali dove poter stare con gli amici, ciò crea sempre problemi poiché non ci sono mezzi oltre le sette di sera e le navette vengono utilizzate molto raramente. Tale situazione porta noi giovani di oggi a trovare un passaggio offerto da amici più grandi e se non vi sono posti, dobbiamo scomodare i genitori. Questo fattore a me personalmente provoca grande disagio poiché mio padre alla sera non è quasi mai a casa a causa dei turni di lavoro e mia madre non ha a disposizione la macchina; anche in quelle sere in cui lui è a casa non glielo voglio chiedere perché non voglio dargli più impegni di quelli che ha già e voglio lasciarlo riposare dopo giorni e giorni di lavoro, sudati e faticosi fatti solo per me e il resto della mia famiglia.

Se capita il colpo di fortuna e riesco a trovare il passaggio per andare nei locali, mi ritrovo sempre a farmi dal quarto d' ora alla mezz' ora di macchina.

Qualsiasi adulto a leggere tale "denuncia" non ne capirebbe il senso perché penserebbe che noi ragazzi d' oggi pensiamo solo alle uscite e a divertirci ma purtroppo c'è anche la nostra continua vita monotona che se non combattuta è capace di annientare qualsiasi nostro sogno

La mia vita si basa su un viaggio nel quale le soste sono sempre le stesse per molto tempo, ma appena essere cambieranno, la mia vita non sarà più a senso unico.

Ho voluto denunciare non solo la mancanza di luoghi di ritrovo per i giovani nei piccoli centri urbani attorno a Vigevano ma far riflettere tutti sull'importanza dei pensieri e dei sentimenti dei ragazzi d'oggi. Nonostante la loro espressione sembri felice e il loro fare spavaldo in realtà nascondono un malessere generazionale legato alle difficoltà del crescere.